'Le montagne hanno bisogno di noi' (e noi di loro): 'Servono risposte urgenti per ripartire e per la tutela psicofisica dei frequentatori della montagna'

30 aprile 2020 - Il Presidente generale del Club alpino italiano **Vincenzo Torti** ha inviato oggi una lettera al **Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte** per richiedere dei **chiarimenti urgenti** per **una corretta applicazione del DPCM presentato il 26 aprile scorso** e che darà inizio tra pochi giorni alla **cosiddetta Fase 2.**

«Sin dalla adozione dei primi ed urgenti provvedimenti per fronteggiare la pandemia, **il Cai e tutti i suoi Soci si sono astenuti doverosamente da qualsiasi attività in montagna**, appellandosi a un senso di responsabilità personale e sociale con il motto **"Le Montagne sanno aspettare"»**, scrive nella lettera il presidente del Cai, che sottolinea anche come, a distanza di oltre due mesi, si siano create **aspettative sulla ripresa della frequentazione delle terre alte**, seppur adottando le norme di sicurezza: **dall'utilizzo dei dispositivi di protezione, al rispetto dei divieti di assembramento e della territorialità.**

Continua Torti nella lettera: «Vogliamo tornare a **prenderci cura dei rifugi e dei sentieri di montagna**, perché ora "Le Montagne hanno bisogno di noi", così come noi loro».

Infatti, pur nella consapevolezza delle difficoltà di **armonizzare l'esigenza primaria di tutela della salute pubblica,** arginando la diffusione del Covid-19, con **la ripresa graduale delle attività economiche e sociali** per non vanificare i sacrifici fatti finora, **il Cai vuole fare chiarezza a nome dei suoi 327.143 Soci e di tutti coloro che amano e frequentano le montagne.**

Così, per evitare interpretazioni territorialmente difformi, con quanto ne deriverebbe, anche in termini sanzionatori, **sono stati chiesti i seguenti chiarimenti:**

1. Preso atto che "non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto", ma è consentito svolgere individualmente "attività sportiva o attività motoria" con l'unica prescrizione di una differenziata distanza di sicurezza interpersonale, **si chiede se alpinismo ed escursionismo siano da considerare attività ludico/ricreative o sportivo/motorie** e, in questo secondo caso, **se i connessi trasferimenti in ambito regionale possano ritenersi, a tal fine, consentiti.**

2. Posto che i **rifugi alpini** costituiscono strutture di accoglienza e presidi culturali e di soccorso in tutte le nostre montagne e prestano anche attività di ristorazione, si chiede se, in base a quanto previsto alla lettera aa), **possano annoverarsi tra le attività cui è consentita la ristorazione con asporto**, fermo il divieto di consumare i prodotti all'interno o di sostare nelle vicinanze, e se, in un'ottica di riapertura, **possono essere raggiunti dal gestore/custode o dal delegato sezionale per effettuare i lavori di manutenzione.**

3. **La manutenzione di migliaia di chilometri di sentieri**, oltre a consentirne la percorrenza in sicurezza da parte di milioni di utenti, svolge la duplice funzione di tutela e vigilanza da rischi idrogeologici e di assicurare una linea tagliafuoco in caso di incendi boschivi: si tratta di una attività che migliaia di volontari del Cai devono svolgere in modo continuativo, pena gli inevitabili smottamenti e l'invasione dovuta alla progressiva espansione degli habitat naturali. **Si chiede se, stante la sua manifesta utilità sociale, si tratti di attività che dall'entrata in vigore del DPCM in oggetto sarà consentita.** Qualora non lo fosse, si confida che la S. V. vorrà tenerne debitamente conto nel già previsto aggiornamento successivo.

4. Il precedente divieto di "spostarsi in un comune diverso" è stato rimosso e, sempre alla lettera a), è stato sostituito con il divieto di "spostarsi in una regione diversa": **si chiede se, sempre per i soli spostamenti consentiti, ciò possa avvenire nell'ambito dell'intero territorio regionale**, così superandosi il limite comunale rimosso; in tale caso, **si chiede, altresì, se il generico accesso a parchi, ville e giardini**, fermi distanziamenti e divieti di assembramento, **sia riferibile all'intero territorio regionale o se sussistano limiti più contenuti** dei quali, però, non vi è indicazione nel DPCM.

«Si tratta di **indicazioni fondamentali per il mondo di quanti hanno a cuore la montanità**, che significa anche attenzione verso le popolazioni che nelle montagne fisiche vivono e devono essere invogliate a restare». Per questo, conclude il presidente Torti, il Cai si pone in modo costruttivo e fiducioso per le scelte che verranno operate da parte del Governo, «auspicando **la più sollecita ripresa di attività** che, per le oggettive condizioni in cui si svolgono, sono tali da **assicurare possibilità elevatissime di distanziamento e possono garantire sia la ripartenza economica di aree fragili, sia la tutela del benessere psicofisico di milioni di frequentatori**».